

Mercoledì 19 dicembre 2007

Divino e demoniaco nelle arti del Tibet

Aldo Mignucci

L'arte del Tibet, che, almeno a partire dalla seconda diffusione del buddhismo nell'undicesimo secolo C.E., è essenzialmente arte buddhista, presenta delle caratteristiche che la distinguono da quella dei paesi confinanti. Una di queste è l'evidente abbondanza di rappresentazioni che traggono la loro origine dalla tradizione del buddhismo tantrico e che solo impropriamente si possono definire demoniache. Questa lezione si propone di illustrare la rappresentazione del divino nell'arte tibetana, nelle sue forme pacifiche e terribili, nel contesto della struttura sociale, politica e religiosa del paese e nelle sue diverse manifestazioni stilistiche. A questo scopo verranno anche analizzate le funzioni dell'arte nel buddhismo tibetano e i suoi modi di produzione.

Alcune date (tutte C.E.) e fatti storici.

Tra il 646 e il 650

Morte di Songtsen gampo. L'imperatore, di stirpe divina, aveva unificato il Tibet centrale e conquistato il Tibet occidentale, ponendo le basi per l'influenza politica e militare tibetana nei due secoli successivi. I suoi matrimoni con una principessa nepalese ed una cinese, entrambe buddhiste, segnano il tradizionale inizio della prima diffusione del buddhismo in Tibet.

767-779

Probabili date di fondazione e completamento di Samye, il primo monastero buddhista in Tibet, dove avvennero le prime ordinazioni di monaci. Il maestro tantrico indiano Padmasambhava effettuò i riti che soggiogarono le divinità locali pre-buddhiste che si opponevano alla fondazione del monastero

838-842

Regno di Langdarma, ultimo imperatore del Tibet, che perseguita il buddhismo e pone fine alla prima diffusione interrompendo le ordinazioni monastiche. Langdarma è assassinato dal nono abate di Samye. Le dottrine buddhiste propagate durante la prima diffusione diventeranno la base su cui si svilupperà la scuola Nyingmapa durante la seconda diffusione del buddhismo in Tibet dall'undicesimo secolo in poi.

Tra la metà del IX e la metà del X secolo

Periodo oscuro della storia del Tibet. Probabilmente continua la pratica buddhista, ma non si hanno ordinazioni monastiche.

Circa 978

Reintroduzione delle ordinazioni monastiche nel Tibet centrale, da parte dei Dieci Uomini di Ü e Tsang, discepoli di un maestro tibetano che aveva studiato in Asia centrale.

958-1055

Vita di Rinchen Sangpo, il maggior traduttore di testi buddhisti (dal sanscrito al tibetano) della seconda diffusione del buddhismo in Tibet. È sostenuto dai re del Tibet occidentale e presiede alla fondazione di molti templi, tra cui Tabo e Tholing.

1042

Arrivo in Tibet occidentale di Atisha (982-1054), che era stato abate del monastero di Vikramasia, uno dei grandi monasteri buddhisti dell'India nord-orientale, a seguito dell'invito dei re del Tibet occidentale. La data del suo arrivo in Tibet è tradizionalmente presa come l'inizio della seconda diffusione del buddhismo in Tibet. La fondazione del monastero di Reting da parte del suo discepolo tibetano Dromton nel 1057 segna l'inizio della scuola Kadampa del buddhismo tibetano. Tsongkhapa (1357-1419) riformerà la scuola Kadampa, che prenderà il nome di Gelukpa.

1073

Fondazione del monastero di Sakya e inizio della scuola Sakyapa, che segue gli insegnamenti di Drokmi (992-1072) che era stato in India a studiare.

1012-1096

Vita di Marpa. Gli insegnamenti che porta in Tibet dopo il suo viaggio in India formano la base delle dottrine della scuola Kagyupa. Essi saranno trasmessi a Milarepa (1040-1123) e da lui a Gampopa (1079-1153), il primo monaco della successione di maestri Kagyupa. I Kagyupa si divideranno in molte sottoscuole, fondate da discepoli di prima, seconda o terza generazione dopo Gampopa. Tra queste i Pakmodrupa, stabiliti da Pakmodru (1110-1170), studente di Gampopa, basati nel monastero di Densatil. Jikten Gampo (1143-1212), discepolo di Pakmodru, fonda i Drigungpa, basati nel monastero di Drigung. Tashipel (1142-1210), un

altro discepolo di Pakmodru, fonda nel 1180 il monastero di Taklung, da cui i Taklungpa prendono il nome. Dusumkyenpa (1110-1193), studente di un discepolo di Gampopa, fonda il monastero di Tsurpu, sede della scuola Karmapa.

1239

Saccheggio del monastero di Reting da parte delle armate mongole di Godan.

1244

Godan convoca a corte dei rappresentanti del clero buddhista per imporre la sottomissione del Tibet. Sakya Pandita (1182-1251), quarto abate di Sakya sottomette il Tibet ai mongoli, che, dietro pagamento di regolari tributi, affidano ai Sakyapa l'amministrazione del paese. Pakpa (1235-1280), nipote e successore di Sakya Pandita, diventa il precettore di Kubilai, che dal 1280 alla sua morte nel 1295, sarà il primo imperatore della dinastia Yuan in Cina.

1280-1368

I Sakyapa controllano politicamente il Tibet, a nome degli imperatori della dinastia Yuan. Le altre scuole religiose cercano alleati con le varie fazioni della corte mongola in Cina. Una guerra tra i Sakyapa e i Drigungpa tra il 1267 e il 1295 si concluderà con la distruzione del monastero di Drigung.

1368

La caduta della dinastia Yuan in Cina porta al collasso del potere dei Sakyapa in Tibet. Janchub Gyeltsen, che controllava il monastero di Densatil della scuola Pakmodrupa, prende il potere, formalmente a nome della vecchia dinastia imperiale del Tibet. Il potere dei Pakmodrupa dura circa centotrenta anni, fino alla loro sostituzione da parte dei loro ministri, i principi di Ripung.

1565

I principi di Ripung sono sostituiti al potere dai governatori della provincia di Tsang, alleati ai Karmapa.

1642

Gli alleati mongoli del quinto Dalai lama sconfiggono i Karmapa e affidano ai Gelukpa il controllo politico del Tibet.

1717

Invasione e saccheggio di Lhasa da parte dei mongoli Dzungar. Gli Dzungar sono cacciati dai mancesi (che governavano la Cina col nome di Qing) nel 1720. I Qing impongono il candidato da loro preferito come settimo Dalai lama. Dal 1728 al 1911, fino cioè alla caduta della dinastia Qing, due rappresentanti del governo cinese, gli Amban, rimangono a Lhasa con una piccola guarnigione mancese. Il buddhismo tibetano è patrocinato dagli imperatori Qing e diventa una delle religioni di corte in Cina.

1788-1792

Guerra tra il Tibet e i Gurkha (nepalesi), alla fine sconfitti da un'armata Qing. Il coinvolgimento a sostegno dei Gurkha del fratello del terzo Panchen lama, la seconda più alta carica della scuola Gelukpa dopo il Dalai lama, causa l'imposizione da parte dell'imperatore cinese di nuove regole per la selezione dei più importanti lama reincarnati. Le reincarnazioni non possono più essere riconosciute tra i figli dell'aristocrazia tibetana e un sistema di sorteggio deve risolvere le dispute tra i vari pretendenti. Queste regole saranno applicate solo saltuariamente.

1903-1904

A seguito di una spedizione militare in Tibet, l'impero britannico impone accordi commerciali al Tibet. I Qing rispondono invadendo il Tibet centrale nel 1905, causando così la fuga in India del tredicesimo Dalai lama.

1911

La caduta della dinastia Qing causa l'espulsione degli Amban e delle truppe cinesi e il tredicesimo Dalai lama riprende il controllo del Tibet, ad esclusione delle aree tibetane ad est del fiume Yangzi. Il tredicesimo Dalai lama riforma l'amministrazione, creando, per la prima volta dai tempi dell'impero tibetano, un esercito nazionale pagato da un nuovo e più oneroso sistema di tasse. Queste sono causa di un contrasto col Panchen lama che, nel 1923, si rifugia in Cina. Le alte cariche amministrative sono riservate ai monaci dei monasteri Gelukpa che circondano Lhasa, la base del potere politico dei Dalai lama, e vengono esclusi i monaci di Tashilhumpo, il monastero del Panchen lama a Shigatse. In Tibet orientale vi è una campagna di conversione alla scuola Gelukpa dei monasteri appartenenti alle altre scuole del buddhismo tibetano. La morte nel 1933 del tredicesimo Dalai lama interrompe questo processo di formazione di uno stato centralizzato moderno.

1950

Le armate della Repubblica Popolare Cinese annettono il Tibet, senza incontrare grandi resistenze militari. Continue tensioni tra i tibetani e l'esercito cinese causano la fuga del quattordicesimo Dalai lama nel 1959.

Arrivederci a mercoledì 9 gennaio 2008 con

Giuliano Boccali – *India e Sud – Est asiatico: aspetti storici, geografici e culturali*

Tanti Auguri!